



Il Ministro della Salute

Roma, 21 NOV. 2001

1646/COMU/07

Gentile Presidente,

sono davvero rammaricata di non poter essere presente, oggi, come avrei voluto, alla Vostra Conferenza stampa, a causa di irrinunciabili impegni istituzionali. Ciò non mi impedisce, tuttavia, di farVi pervenire i miei più fervidi ed affettuosi auguri in occasione dei venticinque anni di attività della Lega a sostegno dei malati e delle loro famiglie.

Il tema che mettete al centro della Vostra riflessione è di estremo interesse, ricco di risvolti concreti ed emblematico di quanto dobbiamo ancora fare per metterci nella condizione di assicurare risposte vere ed efficaci ai problemi posti dall'incremento delle cronicità e dalla necessità di convivere a lungo con la malattia. Siamo ancora visibilmente impreparati, nonostante le tante buone pratiche e le eccellenze in giro per il Paese, ad affrontare tutto questo in maniera soddisfacente e sistematica per pazienti e familiari. C'è un nuovo bisogno di salute e di assistenza che attende ancora di essere letto, riconosciuto ed accompagnato.

E' evidente che in un Paese come il nostro, con una aspettativa di vita in aumento, una popolazione che invecchia, l'incidenza crescente di malattie cronico-degenerative, occuparsi di queste materie non rappresenta una opzione ma una scelta obbligata. Non possiamo non rilevare, peraltro, che se il nostro sistema presenta aspetti critici, disagi, carenze, problematicità, situazioni da perfezionare per quanto riguarda la cura delle fasi acute, gli interventi riabilitativi e, più in generale, quelli orientati alla conservazione di funzioni e abilità sono, ancora oggi, di gran lunga tra i più penalizzati.

Per tutte queste ragioni abbiamo deciso di promuovere un forte investimento sulle cure primarie e sulla integrazione socio-sanitaria. Sappiamo che è venuto il momento di passare da un approccio centrato sulla malattia ad uno centrato sulla persona, e di garantire una presa in carico effettiva del paziente e della sua famiglia. Sappiamo anche che, per avere successo, dobbiamo essere capaci di declinare insieme la necessaria attenzione per standard e linee guida con l'indispensabile personalizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali.

Gent. ma Signora
Maria Emanuele
Presidente LISM



Al Ministro della Salute

Ciò significa partire dalla analisi dei bisogni e puntare davvero sulla costruzione della rete integrata dei servizi. Il nostro sistema, lo sappiamo, è al centro di una transizione da una impostazione essenzialmente orientata alla cura delle acuzie e alla centralità dell'ospedale alla presa in carico delle cronicità e alla attivazione di una rete di servizi territoriali in grado di avvicinare ai cittadini e al loro domicilio l'offerta di assistenza.

La scorsa settimana il Consiglio dei Ministri ha approvato un DdL, collegato alla Legge di bilancio 2008, di interventi per la qualità e la sicurezza del Servizio sanitario nazionale che ha nella centralità della medicina del territorio, nell'investimento nel sistema di cure primarie, nella integrazione socio-sanitaria alcuni dei suoi punti più qualificanti. Ci auguriamo che il DdL proceda speditamente nel suo iter parlamentare e sia approvato al più presto.

Non posso che rallegrarmi, poi, della costruzione del Centro residenziale al quale fate riferimento, anche e soprattutto in relazione alla impostazione dello stesso centro in funzione di sollievo per le famiglie, attraverso ricoveri temporanei o, per garantire un punto di riferimento certo quando la famiglia venga a mancare.

Insomma, c'è molto da fare per garantire qualità della rete di servizi e dell'intervento assistenziale che mettiamo a disposizione, complessivamente, dei malati e delle loro famiglie. E proprio per questo non posso che confermare, una volta di più, il senso di gratitudine profonda che provo per quanti, come Voi, mettono a disposizione del Paese, quotidianamente, il loro impegno e la loro dedizione per la cura di un bene comune così prezioso come la sanità pubblica, la qualità delle cure e della assistenza, la dedizione per le fragilità.

Con i più cordiali saluti

Pino Turco